

# Buon Natale 2014

*Ci lasciammo l'altr'anno con la fetta  
del panettone in mano, e 'l fiorentino  
che già insidiava le natiche a Letta,*

*ed ora ce l'abbiam qui, sul coppino  
(per non dire di peggio), ch'ognor sbuffa  
pel pepe al cul che il piglia già al mattino*

*d'ingaggiare tencioni e far baruffa  
con chiunque gli capiti fra i piedi  
a dir che quel che fa l'è tutta fuffa.*

*Tutto l'anno a sgusciar fra i leccapiedi  
dell'alopecia del Bassotto azzurro  
e quelli che a mancina fan gli eredi*

*dei difensor del popolin buzzurro,  
(ma 'l reo puttancier han pria agevolato  
nell'insidia del gluteo, e senza burro!)*

*Il giovine Matteo, tarantolato  
quasi peggio di Beppe Grillo, assolda  
la propria compagnia, e per il pelato*

*dall'indole e congerie manigolda  
lascia sol le riforme, che la Boschi  
(già detta "quel gran pezzo di Leopolda!")*

*con lui conduce in porto. A color foschi  
si sente molta gente che mugugna  
per via che dall'un lato questi toschi*

*par che a mancina tirino la spugna,  
mentre dall'altro abbiem le piene biglie  
di chi a mancina la bandiera impugna*

*del sol dell'avvenir, per poi vermiglie  
ridurre poi le chiappe a chi li vota  
quando, al dunque, gli cascano le briglie!*

*Onde per cui, pur se la palla ruota  
memore del pria, ancor si tira avanti  
mandando a smerciar ciò che 'l sol non nota*

*e i brontolii d'anzian politicanti.  
E ci si guarda intorno, nella speme  
di trovar per il mondo altri cantanti*

*auspicabilmente di miglior seme,  
ma, ah!, si vien smentiti! Che ti veggio?  
Che dir del Medio Oriente, 've si geme*

*al solito, che non c'è fine al peggio  
mentre di qua si indigna l'occidente  
ma in fondo basta che gli arrivi il greggio?*

*Volendo essere onesti, il deficiente  
che pria d'Obama vi s'impantanò  
lasciando 'l mondo a natica dolente*

*è in buona compagnia. Non vi dirò  
della banda che le capocce taglia,  
perchè basta guardar l'Ucraina un po'*

*per saper che c'è in giro una marmaglia  
al confronto di cui mi par Platone  
pur chi in Padania rutta, peta e raglia;*

*e riabilito pure 'l pelatone!  
A proposito, visto ch'è Natale,  
il nostro, con Matteo per colazione,*

*il Nazareno, ch'era messo male,  
riprese per forzarne ancor le tappe  
sempre col solito intento finale*

*cioè di mettersi in salvo le chiappe.  
E questa, in fondo l'unica sua razio,  
sper che non porti ai nostri piè le zappe.*

*Ma s'io avessi, lettor, piú lungo spazio  
da scrivere i' pur cantere' la parte  
ch'a far molestie al Nano mai son sazio;*

*ma perché piene son tutte le carte  
ordite a questo canto di Natale,  
più non mi lascia ir lo fren dell'arte.*

*Concludo allor quest'elegia augurale  
per tutti voi e per le vostre famiglie:  
il fondoschiena più non faccia male*

*e cessi 'l rutilante andar di biglie.*